

Abbonamento annuo L. 9.—
In copia. — Per l'estero, se
chiesta abbonamento lire 4.50,
se a mezzo l'ufficio postale
sei mesi lire 2.— circa.
Anno X N. 27

IL PICCOLO CROGIATO

Dirazione ed Amministrazione
zione del Giornale in Vi-
cola Frampora N. 4, Udine.

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 4 luglio 1909

24 Giugno 1859

Montebello, Palestro, Magenta, Melegnano non erano stati che i sintomi della grande e definitiva battaglia della liberazione, combattuta sotto i cannoni del famoso quadrilatero, che nel 1848 fu per l'esercito del Radetsky il baluardo entro il quale riprese forza per la riscossa che doveva riporre per ancora un decennio la Lombardia sotto gli artigli dell'aquila bicapite.

Anche nel 1859 le truppe austriache si erano ritirate nel quadrilatero per riacquistarvi vigore e lena ad una nuova riscossa, ed auspicio di questa doveva essere la presenza del giovane imperatore Francesco Giuseppe, mentre nel campo degli alleati alla testa della schiera si trovavano Napoleone III e Re Vittorio Emanuele.

Il significato della battaglia campale era dato, non solo dalla quantità imponente delle forze dell'una e dell'altra parte: 300.000 uomini complessivamente, con l'eccezionale prevalenza degli austriaci la cui artiglieria contava un numero quasi doppio di cannoni; l'artiglieria degli alleati aveva però il vantaggio di possedere cannoni rigati; ma dall'intervento dei capi di Stato.

Però tanto maggiore il significato della vittoria che Dio volle largita alla causa dell'indipendenza e del riconoscimento aperto anche dall'Austria, della nazionalità italiana; riconoscimento avvenuto pochi giorni dopo nei patti di Villafranca, sebbene l'auspicata libertà dall'Alpi all'Adriatico non si compisse che nel 1866.

Però la data del 24 giugno 1859 è scritta a caratteri d'oro nella storia dell'Italia, che perciò quest'anno — ricorrendo il centenario — l'ha con feste speciali ricordate. — Viva l'Italia!

Donne combattiamo l'alcolismo

Le lettrici di questo giornale sanno quanti danni arreca il vizio d'ubriacarsi, detto con termine scientifico alcoolismo. Molti articoli ne furono scritti, e speriamo bene, letti con frutto. L'alcolismo anche ereditato è colpa di quasi metà delle pazzie, della metà e più delle morti premature o in tutto o in parte; moltissimi fanciulli che nascono eboli, rachitici lo devono all'alcolismo dei genitori; gran parte dei delitti è dovuta all'alcolismo, la guerra e la miseria nelle famiglie è dovuta all'alcolismo nella maggior parte dei casi. Infine i disordini, la disonestà, la mancanza di fede e tanti socialismi sono causati spesso dall'alcolismo.

Ebbene, io credo che il più terribile ed efficace nemico dell'alcolismo possa e debba essere la donna: la madre, la sposa, la fidanzata, la sorella, la figlia. Se la donna non si mette, come deve mettersi, in guerra coll'alcool, vane saranno le leggi, le conferenze, la propaganda, i libri, gli articoli di giornali contro questo terribile flagello che ci conturba, o donne, il dolce nido di famiglia, che ce lo impoverisce, ci riempie di bestemmie e di irreligiosità le nostre case, che semina malati e morti ovunque passa, riempie i manicomi e le carceri, ed infanga con la infedeltà la purezza dei nostri talami coniugali.

La discorrovo così, come vi scrivo, con alcune donne amiche che leggono questo giornale. Ma esse mi risposero che erano convinte più di me di quello che dicevo, che occorreva mettersi, che occorreva fare. «Ma che cosa, come dobbiamo fare?» mi domandavano. «Tutti ci dicono di combattere l'alcolismo, nessuno ci insegna il modo o ci dà in mano i mezzi per combatterlo». Quelle donne avevano ragione. Ebbene, io cercherò con alcuni articoli brevi, di spiegarvi, o donne, come noi dobbiamo comportarci coi figli, coi genitori, cogli sposi, coi fidanzati e coi fratelli per combattere questa piaga sociale. Ed intanto io mi accapparro la vostra attenzione. *Cornelio.*

Una bella risposta.

Davanti al Tribunale correctionale di Grenoble stava un disgraziato di Didier, reso confesso di aver rubato un rubinetto di rame nel convento di S. Maria tolto alle Orsoline, ed ora occupato dal Municipio.

Prima di pronunciare la condanna, il Giudice Presidente faceva una paternale al povero ladrunello, per dimostrargli, che se la cosa rubata era di poco valore, il frutto era sempre deplorabile ecc.

Il Didier: — *Sonci, signor Presidente, se tanto dios a me per un rubinetto, che dirà al Municipio, che ha rubato tutto il convento, che non era suo ma d'altri?*

Il Giudice si imbroglia, mandò libero l'imputato, e la folla non poté a meno di ridere e approvare.

Così va fatto!

Un gruppo di medici settari del Belgio, appoggiati da qualche consigliere comunale malsano, allo scopo di giungere alla laicizzazione degli ospedali, fondò tempo fa a Bruxelles una scuola per infermiere laiche le quali avrebbero potuto sostituire, più o meno prossimamente, le suore.

Immediatamente un gruppo di medici cattolici organizzò un corso speciale per le suore, ed il governo nominò una Commissione esaminatrice ad hoc.

I risultati furono dei più splendidi. I settari del Consiglio comunale di Bruxelles andarono in furor, gridando al monopolio e dicendo che se l'abito monastico non poteva essere una ragione di proscrizione, non doveva neppure essere un privilegio.

I consiglieri cattolici non domandavano di meglio ed accettarono la sfida, sicuri che le suore riportarono completa vittoria.

Corriere settimanale

Pace ai morti

Il 24 giugno è stato celebrato in tutta Italia con manifestazioni patriottiche questo anno, perchè ricorreva il cinquantenario della memoranda battaglia di Solferino, che fu la prima grande tappa verso la indipendenza della patria nostra.

A Solferino e a S. Martino furono anche i Sovrani, che ascoltarono la santa messa di suffragio per l'anima dei caduti in quella gloriosa giornata. E a proposito ecco una statistica del sangue versato. Gli austriaci perdettero circa 11.000 tra morti e feriti ed altrettanti prigionieri o dispersi; degli alleati morirono 2318, dei quali 691 italiani; 12.102 furono i feriti, dei quali 3572 italiani; fra essi 10 generali.

Preghiamo pace per l'anima dei caduti
I settari.

Alle commemorazioni patriottiche del 1859 presero parte anche i cattolici, non secondari a nessuno nell'amore verso la patria. Ebbene, socialisti e massoni si sono opposti all'intervento dei cattolici usando le solite loro armi, che sono la violenza e l'ingiuria. Così hanno fatto a Genova, a Milano, a Verona e in altri luoghi. Ma qual'è l'amore verso la patria che portano costoro? Sentite.

A Milano, passando in corteo davanti al monumento di Vittorio Emanuele, capovolgono le bandiere e gridano: Abbasso la monarchia! — A Verona la Giunta radicale e socialista non permette il suono dei tamburi reali e la folla scaccia sindaco e giunta accompagnandoli al canto della marcia reale. E così hanno fatto a Perugia. Buffoni! Sono contro la monarchia; non riconoscono patria; combattono perfino — come a Trieste — la nazionalità italiana e poi... e poi insultano i cattolici chiamandoli nemici delle istituzioni e della patria!

Enrico Ferri.

Il campo socialista è a rumore. Enrico Ferri, dopo la sua andata in America per guadagnarsi con un mare di chiacchiere centomila lire, è diventato nazionalista, militarista e borghese. E in questo senso ha parlato alla Camera discutendosi il bilancio degli Esteri. La maggioranza lo ha applaudito: ma l'Estrema lo ha voltato le spalle. E ora cominciano le scomuniche.

I socialisti di Milano infatti hanno votato un ordine del giorno contro di lui. Il *Tempo*, giornale socialista, lo biasima e l'*Avanti* stesso lo disapprova. Enrico Ferri quindi si trova in quarantella col partito. Ma non gliene importa. Egli ha già detto a un giornalista che col socialismo non guadagnava niente, mentre adesso... comincia a guadagnare e ritornerà perciò in America.

E il proletariato? Il proletariato basta che lavori e che canti: Enrico Ferri trionferà; Viva il socialismo e la libertà!

LEZIONE EVANGELICA

Gesù predica la sua passione.

Quando gli Apostoli dietro il buon esempio di Pietro riconobbero tutti Gesù Cristo per quel ch' Egli era e lo confessarono per Messia e Figliuolo di Dio, Egli, il divino Maestro, non fece già come son soliti fare i dirlatoci, che in tutti i modi procurano di reclamare l'attenzione del pubblico sopra di sé; anzi fece il contrario. Egli non aveva bisogno di simili mezzucci per farsi conoscere. Allora ordinò ai suoi discepoli che non dicessero a nessuno ch' Egli era Gesù il Cristo: cioè il Messia. Sulla loro bocca questa manifestazione avrebbe avuto un valore di poco. Sapeva ben Egli come, quando doveva manifestarsi. Già Egli stesso l'aveva manifestato; i suoi miracoli lo comprovavano; ed era per dare ancora molte altre dichiarazioni, comprovate ancora con più strepitosi portenti.

Invece, oh! con quanta sapienza Egli cercò subito di far capire a' suoi scolari che la sua missione sulla terra doveva avere per principali caratteristiche il dolore e l'espiazione dei nostri peccati! E tale sarebbe stata la caratteristica principale della Chiesa sua, il patire, mentre essi s'appattavano d'avviarsi presto presto ai più gloriosi trionfi del Messia.

Da iudei in poi Gesù cominciò a spiegare loro come bisognava che il Figliuolo dell'uomo andasse a Gerusalemme e molte cose soffrisse e fosse riprovato dai seniores e dai principi dei sacerdoti e dagli scribi, e fosse ucciso, e il terzo giorno risuscitasse. E di queste cose parlava apertamente.

Era la prima volta che Gesù annunciava ai suoi discepoli quel che gli sarebbe toccato circa otto mesi dopo. Forse anche prima di questa volta avrà fatto qualche allusione alla dolorosa sua morte. Ma mai ancora aveva parlato così chiaramente come ora, dicendo che il sinedrio l'avrebbe riprovato, che lo avrebbe sottoposto a molti patimenti, senza dir quali, e che l'avrebbe anche ucciso, senza dire per ora di qual genere di morte. Quando Gesù così per lava correvà il mese di luglio. Più tardi si svelerà ancor più chiaro.

Gesù però aveva tutto agguistato. Dopo quella dolorosa tragedia, sarebbe risuscitato il terzo giorno; e questo avrebbe dovuto bastare per rassicurare i discepoli che qualunque fosse la sua morte, Egli della morte non aveva paura, e non temeva che col farlo morire i suoi nemici fossero capaci d'inceppare l'opera della sua redenzione, tutt'altro: essi inconsapevolmente operavano secondo le mire della Provvidenza a salvare il mondo, benchè nella loro malizia consumassero se stessi. Oh, l'intendessero almeno ora i nemici di Cristo, che coll'osteggiare la Chiesa si tirano la zappa sui piedi, lavorando pur di tutta lena perchè Cristo trionfi!

UNIONE ELETTORALE CATTOLICA.

Domenica si è adunato a Roma il Consiglio direttivo della unione elettorale Cattolica. Oltre al vice presidente della Unione e comm. Pericoli, erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le regioni d'Italia. Il Consiglio, dopo avere discusso varie proposte, riflettenti l'organizzazione e la propaganda elettorale, da intensificarsi attivamente nelle diverse regioni, ha votato un ordine del giorno col quale il Consiglio, spiacevole che le condizioni di salute del comm. Togli, non gli permettano di riassumere l'ufficio di presidente dell'Unione stessa, delibera alla unanimità di rinviare ad altra epoca la nomina del nuovo presidente, confermando intanto al vice presidente comm. Pericoli di esserle per intanto la reggenza. — Il Consiglio ha quindi deliberato di tenere nella prima settimana di ottobre a Napoli il terzo congresso dei consiglieri comunali e provinciali cattolici.

Il Risparmio

Non fare spese inutili.

Un pezzo da cinque lire si compone di cento soldi: chi non sa risparmiare il soldo è presto al termine del pezzo di cinque lire. Un operaio sciupa per ubriacarsi una lira per settimana; poca cosa: in capo all'anno spreca 52 lire, quante basterebbero per comperare un abito completo per lui, pel figlio di dodici anni, con relativo cappello di paglia.

Non spendere mai più di quanto si è guadagnato.

E' vero molti lavoratori, molte famiglie operai guadagnano appena il necessario per vivere: è giusto che esse si uniscano e si adoperino per migliorare la loro sorte; ma è anche vero che moltissimi operai hanno saputo coll'aumento della paga unire il risparmio previdente.

Che giova guadagnare dieci lire di più se debbono fiare alla bettola?

Povere suore!

Avete mai avuto la disgrazia d'essere stato all'ospedale? ci siete stato almeno a trovar un parente, un amico, qualcuno? Vi avrete osservato le suore della carità.

Oh! sono? Son delle giovani che, chiamate da Dio con una vocazione speciale, lasciano la casa, la famiglia, gli agi, tante volte una vita che potrebbero passare allegramente, per darsi, tutte a Dio: a Dio e al prossimo. Sì: al prossimo anche; perchè la loro missione è di adoperarsi in tutte quelle opere nelle quali possono riuscire di bene al prossimo: quindi le trovate negli asili infantili a custodire i poveri bambini intanto che i loro genitori attendono ai lavori per guadagnare di che sostentar la famiglia; le trovate nelle Case di cura o Manicomii, ad assistere i poveri matti; le trovate negli istituti a educare le ragazze; le trovate negli ospedali dove fanno... quanto forse, a stento farebbero i parenti, i fratelli, le sorelle stesse degli ammalati; le trovate anche sui campi di battaglia. Sì: anche qui le trovate fra i feriti a confortare, a fasciare...

Che vita quella di quelle povere suore! Ebbene: i socialisti, i frammassoni, gli anticristiani tutt'altro che ammirare, fan di tutto per calunniare, per perseguitare, per cacciare queste povere suore, che non bramano che poter fare un po' di bene.

Ma basta esser socialisti — a costo di esser socialisti stupidi — basta esser frammassoni, anticristiani. Così si spiega tutto.

Leggete qui questa novella:

Vermaglia!...

Siamo a Tunisi al tempo dell'occupazione francese. Il termometro all'ombra segna 45 gradi. All'ospedale militare tutto riposa. Anche i più malati dei malati dormono respirando affannosamente.

Sola la piccola suora Giovanna Maria va e viene leggera come un'apparizione angelica. Passa il maggiore: — Al numero 37; e attenzione!

Son già trentadue giorni che due cacciatori dell'Africa hanno portato al n. 37 un soldato ridotto ad una massa inerte e rossa colpito in piena manovra e che allora appena respirava, pronto sempre ad esalare l'ultimo spirito. Quando il chirurgo lo vide, fece un gesto che voleva dire: Non c'è più rimedio!...

Ma la piccola suora Giovanna Maria non la pensa così. Con la sua stamella britannica ella s'è messa a curare tranquillamente questo moribondo che la terra di Tunisi voleva divorare dopo tanti altri. Ed era veramente qualche cosa di spaventosamente sublime questo duello dichiarato fra una povera figlia di S. Vincenzo e la più terribile delle febbri africane. Oh che lunghe giornate, seguite da notti più lunghe ancora, passate a spiare su quelle labbra un fremito che riveli un progresso di vitalità...

Oh che silenzi spaventosi che la risvegliano improvvisamente quando, stanca, chiude gli occhi!...

Cosa strana! Quel colosso, che sei infermi non riescono a tener a freno, quando, spirito del male, vuol saltare fuori dal letto, obbedisce, senza aprir bocca, alla voce della suora Giovanna Maria. Una parola di lei basta a rappacificarlo o a diminuire la veemenza del suo delirio. Ad ogni tanto pare allucinato; le stende le braccia e le mormora: « Oh mamma! ».

La cosa si prolunga per settimane e settimane; suor Giovanna Maria non vuol mai riposare. Ella attende ansiosa il momento di leggergli la lettera. Finalmente è giunto il momento opportuno. Il malato è fuori di pericolo, e per la sua guarigione completa non ci occorre più che un po' di tempo. Gli mostra dunque la lettera.

— La conosco?
— Oh sì, risponde il convalescente; è una lettera di mio padre... Ella sa che mio padre è un uomo potente...
— Ah!...
— E' sindaco del nostro comune; è lui che ha fatto nominar il nostro deputato; e quand'io gli scriverò che ella m'ha salvato certo la farà decorare.
— Volete tacere?
— Ma sicuro, continuò il malato; voi verrete decorata. E intanto, cara suora, leggetemi la lettera di papà!...



Brevetto

per

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

- Che leggi?
- Il «Piccolo Crociato.»
- Che ci trovi?
- Tante e tante cose; e tutti utili e belle.

Da quando ho il Piccolo Crociato in casa, anche i figli mi accorgo che han migliorato. E' un caro foglietto, proprio.

- E tu?
- Io niente!
- Via; risparmia un litro, e associati: ti assicuro che te ne troverai contento.
- Quanto costa?
- A unirsi con altri, in gruppo, fino al 31 dicembre 80 centesimi. Non è peccato non spender quella misera?
- Be'; vado a trovar il gruppo, e ci sto anch'io.

Pellegrinaggio Friulano a Lourdes dal 15 al 20 Settembre 1909

Benedetto dal S. Padre e sotto l'alta Presidenza onoraria degli E.mi Monsignor Pietro Zamburliui Arciv. di Udine, Francesco Borgia Sodey Principe Arciv. di Gorizia, Francesco Isola Vescovo di Concordia.

Il Pellegrinaggio partirà da Genova la mattina di mercoledì 15 settembre per raggiungere il treno speciale, che muoverà da Ventimiglia nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, ed arriverà a Lourdes il giorno 16 settembre ove si fermerà quattro giorni.

Ritorno. Da Lourdes si partirà il lunedì 20 settembre e si ritornerà per Valenza e Modane-Torino.

Il viaggio tanto nell'andata come nel ritorno si compirà con treno speciale senza alcun cambiamento di carrozze durante tutto il percorso sul territorio francese.

Prezzi ridotti da Ventimiglia a Lourdes e Modane: 3. classe lire 75, 2. lire 105, 1. lire 145, da pagarsi alla Direzione del Pellegrinaggio con Buono Bancario o con Lettera assicurata o Vaglia Postale non più tardi del 5 settembre.

Nei suddetti prezzi sono compresi le spese di viaggio in Ferrovia (in Francia soltanto) il vitto e l'alloggio durante il soggiorno a Lourdes, gli Omnibus o Tram dalla stazione all'albergo e viceversa, purchè i pellegrini si servano di quelli assegnati, da pagarsi con Buono unito alla Tessera, e le mancie negli alberghi.

I pellegrini di prima classe prenderanno stanza a Lourdes in alberghi di primo ordine.

Per il viaggio in Italia si consigliano i biglietti a tariffa differenziale, che favoriscono i viaggi isolati, specialmente quelli di lungo percorso. Questi biglietti si possono avere a qualunque stazione ferroviaria e si prendono prima coll'andata fino a Ventimiglia e poi per il ritorno. Danno il diritto a varie fermate intermedie, secondo la percorrenza, e portano segnata la validità, che sarà di un giorno per ogni cento chilometri di percorrenza.

Iscrizioni. — Indicare cognome e nome. Coloro che non sono conosciuti si presentano col mezzo del proprio Parroco. E' necessario accompagnare la propria adesione colla offerta di lire 5 per la III. classe e di lire 10 per la classe seconda e prima per le spese di organizzazione, *Vade-Mecum*, Distintivo ecc. Questa offerta sarà restituita interamente a chi ritirerà la propria adesione prima del 25 agosto. Chi si ritirerà dopo perderà l'intera offerta, che andrà in compenso degli impegni assunti dalla Direzione colle Ferrovie e cogli Alberghi. Chi si ritirerà dopo pagata l'intera quota la riceverà di ritorno meno la ritenuta della doppia offerta; perchè chi non avvisasse a tempo, cioè per la mattina del 15 settembre, dovrà sostituirlo anche alla perdita di quell'importo che la Direzione avesse pagato per il biglietto e caparra dell'alloggio.

Chiusura delle iscrizioni. — L'iscrizione

si chiude il 25 agosto o chi si presentasse dopo dovrà pagare oltre l'offerta l'ammenda di lire 10 a beneficio del fondo del Pellegrinaggio. Saranno poi respinte assolutamente tutte le domande d'iscrizione presentate dopo il 2 settembre.

Incaricati: D. Angelo Venturini, Udine — Mons. Luigi Faidutti, presso l'Eco del Littorale, Gorizia — Mons. Isola Isola, Portogruaro.

Per chiarimenti e programmi indirizzare cartolina con risposta a D. Angelo Venturini, Piazza del Duomo, 7, Udine. Le iscrizioni si chiudono il 25 ag. 1909.

COSE D'EMIGRAZIONE.

Le ragazze all'estero.

(Continuazione)

Un senso di tristezza però ci invade l'anima a vedere che codesti Mädchenheime sono dalle nostre ragazze poco frequentati. Ma non fa loro una colpa, prima di tutto perchè sono convinto che la maggior parte di esse non sanno che tali ricoveri esistono, partendo di casa alla chetichella, sprovviste di consigli e di indirizzi, meno quello d'una amica o di un qualsiasi parente; in secondo luogo vengono a sapere dell'esistenza di codeste case quando ormai si sono climatizzate ad altro ambiente. Infatti dopo un po' di tempo che sono sul posto e che hanno cominciato a respirare l'aria delle sale-concerto e delle cosiddette *Cantine* (che sono vere bolghe d'inferno ove cola il putredume della più fetida cloache) non è più possibile che possano tollerare l'atmosfera, benchè salubre e olezzante, dei Mädchenheime, perchè in questi si fa obbligo alle pensionanti di ascoltare la messa alla domenica, si proibisce di restar fuori di casa dopo l'Ave maria e non si permettono i festini e le passeggiate da sale.

Nell'ultimo Congresso femminile se si è parlato molto dell'emigrazione delle ragazze e la Signora Giulia Benso, mettendo a nudo i bisogni e i mali, invocò la cooperazione di tutti i cuori per salvarle dal disonore e dal vitio.

Fu deciso di istituire a Milano un Ufficio in relazione col segretariato femminile, il quale alla sua volta è in corrispondenza coi segretariati e patronati femminili dell'Estero. Questo si propone di dare alle operaje indicazioni di lavoro, di accompagnarle, a mezzo di ispettrici viaggiatrici, lungo il viaggio e di condurle alle fabbriche affidandole a persone oneste e case che danno sicuro affidamento morale.

Altre istituzioni beneche funzionano di già e da alcuni anni spiegano il loro zelo per la protezione della giovane operaja all'estero.

Note le più conosciute: l'Opera di Assistenza, la Società Umanitaria, la Dante Alighieri e l'Amie de la jeune fille, istituzioni di diverso colore, ma non animate da spirito partigiano sibbene dal nobile sentimento di salvaguardare l'onore e il nome delle giovani italiane.

L'Opera di Assistenza in modo speciale merita di essere più che tutte raccomandata. Ove essa non tiene Ospizi propri come a Milano, Chiasso, Domodossola, Basilea, Kandersteg ecc. provvede a mezzo delle Suore di Menzengen.

Come si vede non sono le istituzioni di protezione che mancano all'estero; mancano a noi invece e lo spirito di organizzazione e quello del sacrificio.

Ma via, svegliamoci! La diava è suona, e i rintocchi di campana a martello ci dicono che la più bella base — la moralità — su cui si poggia la grandezza delle future generazioni, si sgretola lentamente ma continuamente come corallo intaccato da tisi. Pensiamo che i matrimoni fatti tra concubinari salgono al 45 per cento! E allora?

- Allora, come conclusione, cerchiamo:
1. che in ogni paese sia fatto un elenco delle giovani emigranti;
 2. che prima di partire siano munite di indirizzi per l'estero;
 3. che all'estero vengano visitate dai nostri missionari;
 4. che i genitori si rivolgano al Segretariato di Casarsa per sapere come passano la vita le loro figliole e per proteggerle in tutti i loro bisogni.
- Solo allora avremo posto un freno a tanta legrime e tante vergogne.

Demos

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Caroli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano Appartutto agenti locali.

XIV ESERCIZIO 1909

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

contro i danni della GRANDINE dell'INCENDIO e sulla VITA DELL'UOMO

Premiata all'Esposizione di Torino 1898, di Verona 1900, di Milano, 1906.

Anonima Cooperativa con sede in VERONA

Capitale Sociale	1.759.943.00
Riserve	2.840.214.41
Portafoglio d'affari	60.385.576.43
Danni risarciti	13.724.473.16

Ramo Grandine. La Società Cattolica assicura i prodotti del suolo (foglia di gelso, frumento, nva, ecc.) contro i danni della grandine. Mitezza di tariffe, liberalità nelle sue condizioni di polizza, puntualità e rettitudine nelle liquidazioni. Per contratti poli-nali sconto fino al sette per cento. Ripartizione utili agli assicurati dell'esercizio 1908 lire 0,75 TANTAMILLA.

Ramo Incendio. La Società Cattolica assicura contro i danni degli incendi ed i rischi accessori dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

Ramo Vita. La Società Cattolica assicura in caso di morte con forma a vita intera, mista, o differita, assicurazioni dotali, dei bambini ecc. Le tariffe della Società Cattolica sono le più miti e convenienti.

Assicurazioni popolari ed infantili da cent. 10 a 50 per settimana.

Tutti gli assicurati partecipano agli utili del ramo vita.

Agenzia in tutti i capoluoghi di circondario.

AGENZIA GENERALE: UDINE, Via della Posta N. 16

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO
Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06
Esposizione Campionaria Permanente
Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA
Fabbrica Statue Religiose
in legno, cartone romano, ecc.
Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA
di Bandiere per Società
Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO
ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri
comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo
Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Valori delle monete del giorno 28.

Francia (oro)	100.23
Londra (sterline)	25.26
Germania (marchi)	123.53
Austria (corone)	105.19
Pietroburgo (rubli)	265.97
Rumania (lei)	99.15
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	27.75

Azzan Augusto d. garante responsabile
Udine, tip. del «Crociato»

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Prenotato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Casa di cura - Consultazioni
Gabinetto di Fotofluorografia - malattie

"In riparto separato della Casa di cura generale."

Pelle - Segrete - Vie urto - genitali

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettrico - alta frequenza - alta tensione - statica ecc. si usano per tutti i mali: pelle e segrete (depilazioni radicali - oncosi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevrosenza ed impotenza sessuale, della vesicula, della prostata.

Emicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è all'istata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE
Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11
Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Vendita Vino Padronale.

L'Amministrazione F.lli Co. Deciani vede noto che fino a nuovo avviso vende Vino delle sue tenute in Ariis Selvazis e Martignacco ai seguenti prezzi, l'Ettolitro:

Vino nero nostrano da pasto a L. 20
» » » qualità sup. » » 30
» » americano » » 15

Garanzia assoluta che il vino che si consegna è sano, puro e genuino.

GRANDE PELLEGRINAGGIO FRIULANO A LOURDES
15 - 21 Settembre 1909

Abbonatevi al giornalino